



IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

a cura di CORINNA MELZI d'ERIL AMARI di SANT'ADRIANO e MARCO di BARTOLO

La presenza in Piemonte dei Cavalieri Gerosolimitani, detti poi di Rodi e dal 1530 di Malta, risale agli inizi del XII secolo. Già nella bolla istitutiva di Papa Pasquale II del 15 febbraio 1113 compariva una presenza gerosolimitana ad Asti attestatasi poi dal 1169 presso la Chiesa del Santo Sepolcro (oggi San Pietro in Consavia) dove risiedeva spesso il Priore, definito nel 1179 *de Longobardia*. Essa assunse ben presto un notevole rilievo nel contesto sociale e religioso del tempo, e certamente l'importanza della posizione geografica della regione, evoluta e ricca di storia, influì sul copioso ed ordinato sorgere di "mansioni", "ricettorie" ed "asili" dei Cavalieri Ospitalieri presso i quali pellegrini, commercianti e viaggiatori trovavano, insieme a bisognosi e malati, assistenza.

Moncalieri, con la Commenda di Sant'Egidio, rivendica una delle prime presenze attive ed organizzate dell'Ordine in Piemonte già nel 1285. Tanti altri nomi di città e paesi piemontesi seguono a quello, ed in Torino la loro presenza è da considerarsi presumibilmente già nel XII sec. ed attestata con la Commenda di San Severo nel 1365. In quel periodo è infatti documentata la proprietà nel quartiere di San Solutore, appena fuori delle antiche mura romane, all'angolo sud-est, di una loro Chiesa dedicata a San Severo e di un ospedale, dedicato a Santa Brigida, unito ad un convento o meglio ad una casa per ospitalità. Per ragioni militari, questo complesso fu distrutto nel 1547 dalle truppe francesi che allora occupavano buona parte del Piemonte, ma, dai verbali di una visita Priorale alla Commenda di Torino nel 1589, risulta che i terreni sopra indicati, per un complesso di oltre 18 giornate, subito oltre l'antica porta Fibellona, e confinanti con quella che sarebbe poi stata l'attuale via Po, erano ancora di proprietà dell'Ordine. Nel tempo, a partire dal XIII secolo, sorsero in Piemonte numerose Commende Gerosolimitane, alcune delle quali dovute anche all'incorporazione di beni dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio (Templari) soppresso dalla Chiesa nel 1312.

Queste Commende solitamente dipendevano da un Baliaggio o da un Priorato. In Piemonte e nella Valle d'Aosta esse dipendevano, per competenza territoriale, dal Priorato di Milano. Dopo la restaurazione sabauda in Piemonte, il Duca Emanuele Filiberto il 25 novembre del 1561 volle confermare i privilegi di cui l'Ordine aveva sempre goduto nei territori governati da Casa Savoia.

In Torino, oltre alla menzionata Commenda di San Severo, i Cavalieri ebbero dal 1474 la loro "magione" in un immobile che sorgeva all'angolo delle attuali Vie Garibaldi e XX Settembre, edificio che si trovava nel territorio dell'allora parrocchia di Sant'Agnese, (oggi esistente in città in tutt'altra zona), e la cui area parrocchiale era compresa in quella del Duomo di Torino, dedicato a San Giovanni Battista, Santo Protettore della Città e dell'Ordine di Malta.

La crescita economica ed ospedaliera dei Cavalieri in Piemonte fu sempre sicura e costante, favorita da donazioni e lasciti testamentari, integrata a volte da saggi acquisti.

Da questi beni, agricoli ed immobiliari, che come in Piemonte erano sparsi in tutta l'Europa, l'Ordine Gerosolimitano trasse nel tempo i redditi che gli consentirono di poter esercitare in proprio, per secoli, la signoria su isole-stati, quali l'arcipelago di Rodi (1310-1522) e l'arcipelago di Malta (1530-1798), sempre combattendo sul mare l'espansionismo islamico, e sostenendo la difesa di tante coste d'Italia e dell'Europa mediterranea dalle scorrerie della pirateria dei barbari.

Questi proventi economici, inoltre, favorirono la nascita e la conduzione di molti tra i primi nosocomi piemontesi, che pur con le trasformazioni e gli adattamenti dei tempi, ancor oggi, (seppur non più di proprietà dell'Ordine di Malta), continuano nella loro attività assistenziale. Tra questi, a titolo di esempio, possiamo citare l'Ospedale Santa Croce di Moncalieri, che per la sua posizione vicino al fiume Po poteva contare su un transito molto sostenuto di mercanti e pellegrini.

Nel tempo la Commenda di Torino fu riccamente dotata, ed a Reaglie, sulla collina che contorna oltre il Po la città, ebbe anche una propria Chiesa dedicata a Santa Margherita. A Reaglie i beni della Commenda melitense erano molto estesi in quanto tutta la relativa valle era di proprietà dell'Ordine.

Essa era suddivisa in tre grandi cascine dette rispettivamente "L'Osteria", la "Commenda" ed il "Tetto d'Adamo". A queste proprietà si aggiunsero poi terreni all'Abbazia di Stura, Vanchiglia, Valdocco, Lingotto, Gerbido e San Martino ed una cascina a Lucento, rovinata nelle operazioni belliche del 1640, poi ricostruita e nuovamente danneggiata nell'assedio francese del 1706.

La Commenda di Torino, data l'importanza assunta dalla città, capitale dell'allora Regno di Sardegna, venne elevata, (sempre compresa nella giurisdizione territoriale del Priorato di Lombardia), in Baliaggio, in sostituzione di quello di Cremona, per decreto del Sovrano Consiglio dell'Ordine, in data 11 febbraio 1761.

Al momento dell'esproprio e della confisca di tutti i suoi beni, in conseguenza della rivoluzione francese e dell'occupazione militare da parte della Francia, l'Ordine di Malta aveva in Piemonte 1 Baliaggio e 33 Commende. Esso, inoltre, possedeva proprietà agricole con una superficie complessiva di oltre 6.150 ettari, sparse in 197 degli attuali 1.280 comuni del Piemonte e Valle d'Aosta. Su di esse sorgevano beni immobiliari, quali cascine, mulini e cappelle, mentre nei centri urbani e nelle città l'Ordine possedeva castelli, palazzi, chiese, conventi e fabbricati civili.

Passata la bufera napoleonica, che aveva tra l'altro cancellato anche nel Piemonte ogni presenza della Religione Gerosolimitana come in tante altre parti d'Europa, l'Ordine di Malta, dopo che il Congresso di Vienna (1815) non volle riconoscergli, contrariamente al suo giusto diritto, la legittimità di ritornare in possesso del suo arcipelago maltese, riprese la sua attività riorganizzandosi, e nel 1839 (dopo quello in Roma del 1816) costituiva un nuovo Gran Priorato in Venezia che d'allora ebbe giurisdizione su tutta l'Alta Italia. Con un decreto del 3 ottobre del 1844, Carlo Alberto, Re di Sardegna, consentiva sui territori del suo regno l'attività dell'Ordine. Nei decenni seguenti, dopo le guerre d'indipendenza nazionale e la fondazione del Regno d'Italia, gradualmente si aprirono nelle principali città italiane delle rappresentanze ufficiali dell'Ordine di Malta. Esse assunsero poi, in conseguenza anche di accordi raggiunti con le Autorità del Regno, il nome di **Delegazioni** che conservano tutt'ora, ed una di queste fu stabilita a Torino.

Ritornò così in questa Città la presenza organizzata dei cavalieri della bianca croce ottagonale, che tuttavia non era mai venuta meno, con l'appartenenza all'Ordine di Malta di diversi suoi cittadini e residenti.

Con la sua riorganizzazione, l'attività dell'Ordine si rivolse principalmente al rispetto delle sue multisecolari tradizioni di assistenza sanitaria, ed in tale contesto convenne e stipulò con diversi Stati Europei, (e tra questi l'Italia), convenzioni con le quali l'Ordine si impegnavano a fornire - e gli Stati contraenti accettavano - aiuti sanitari organizzati alla pari di quelli nazionali, in periodi di guerra o di gravi calamità pubbliche. Il primo accordo tra l'Ordine di Malta e l'Italia in questo settore fu firmato il 29 febbraio del 1884.

Fu così che la Delegazione del Piemonte e della Valle d'Aosta con sede in Torino, sotto la guida del Delegato, il Balì Gran Croce di Onore e Devozione **Alessandro Guidobono Cavalchini Garofoli**, si distinse, insieme ad altre Delegazioni, per la sua generosa attività di assistenza sanitaria durante la prima guerra mondiale del 1915-1918 con la presenza di suoi appartenenti, (Cavalieri e Dame), negli ospedali da campo e sui treni-ospedali dell'Ordine, che dal fronte conducevano i feriti nelle retrovie. Tale presenza e partecipazione operativa furono poi ancora maggiori durante gli eventi bellici che coinvolsero tragicamente la nostra Patria dal 1940 al 1943 durante la seconda guerra mondiale, e dal 1943 al 1945 durante la lotta di liberazione nazionale. Il Delegato del tempo, Balì Gran Croce di Onore e Devozione **Antonio Guidobono Cavalchini Garofoli**, che già aveva comandato treni-ospedale nella guerra 1915-1918, ebbe pari comando in questo conflitto organizzando il rientro in Patria dal fronte russo di numerosi soldati feriti.

Nel mese di maggio del 1944, nel pieno della guerra e della lotta civile che straziava il Paese, il Gran Maestro **Fra' Ludovico Chigi Albani della Rovere** affidava al Delegato Gran Priorale di Torino predetto pieni poteri occorrenti per governare autonomamente tutta l'Alta Italia, come unico rappresentante dell'Associazione Italiana dei Cavalieri di Malta (A.C.I.S.M.O.M.). Nonostante le innumerevoli difficoltà del momento, la Delegazione torinese istituiva, quasi immediatamente, due Ospedali in Torino, riconosciuti ed autorizzati (insieme ai Cavalieri ed al personale militare dipendente) dalle autorità germaniche di occupazione e da quelle della Repubblica Sociale Italiana, che controllava allora tutto il nord Italia.

Il primo di questi ospedali (Ospedale n.1) con 100 letti era stato posto in funzione, a tempo di record e con la benedizione di S. Em.za il Cardinale Maurilio Fossati, presso l'*Istituto Alfieri-Carrù* in Via Accademia Albertina 14 (fondato da due illustri famiglie legate all'Ordine da antica data ossia gli Alfieri di Sostegno e i Costa della Trinità e Carrù), con gli annessi ambulatori di medicina, chirurgia e pediatria, una farmacia ed un dispensario viveri. Esso divenne anche sede degli uffici della Delegazione.

In un periodo difficilissimo la Farmacia dell'Ospedale n.1 effettuava sia la preparazione dei medicinali occorrenti ai ricoverati sia la distribuzione gratuita dei medicinali agli indigenti (per un totale di circa 5.000 ricette) con criteri di liberalità, ma sotto controllo di personale fidato, così da evitare possibili abusi.

Il secondo (Ospedale n. 2) con 50 letti, era presso un Padiglione della *Clinica Sanatrix*, in Viale Thovez all'angolo con Corso Giovanni Lanza 75, dove erano ricoverati i feriti ed i malati più gravi. Qui vi era una camera di medicazione, una camera operatoria attrezzatissima, con la possibilità di usufruire delle attrezzature della Clinica per esami di laboratorio e radiologici. Grazie all'Ing. Armando Ceratto, (figlio di Martino Ceratto fondatore della *Clinica Sanatrix* nel 1931), l'Ordine di Malta ottenne di estendere la propria immunità: militi ricercati da una parte e dall'altra degli schieramenti in guerra trovarono rifugio nella clinica e salvarono la loro vita. Encomiabile l'opera di assistenza infermieristica nel servizio di corsia dei due complessi ospedalieri, da parte delle Reverende Suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, conosciute come Suore Cappellone. Si deve in gran parte a loro se, in pochi mesi, poté sorgere dal nulla un complesso ospedaliero tra i migliori della Torino dell'epoca.

Cavalieri dell'Ordine furono messi a capo dei vari settori dell'organizzazione e furono la spina dorsale dei Comitati. Dame assistenti prestarono valido aiuto al funzionamento di dispensari ed ambulatori.

Inoltre, sino a Liberazione avvenuta, furono fatti funzionare, sempre in Torino, quattro posti di "Pronto Soccorso" in diverse zone decentrate della città, uno dei quali era situato presso gli stabilimenti F.I.A.T. Mentre al Castello di Masino funzionò un convalescenziario, e a Villafranca Sabauda sorgeva un'altra opera assistenziale dell'Ordine.

A Chivasso funzionò presso l'asilo un distributorio che nell'inverno 1944/45 distribuì 15.000 minestre e 7.000 scatole di latte condensato.

Al Castello di Marchierù, antica Commenda dell'Ordine e poi proprietà dei Conti Prunas Tola, fu attrezzato un posto di soccorso e assistenza per i figli dei contadini colpiti da una violenta azione di rappresaglia.

Ogni viaggio dell'ambulanza fuori Torino era una rischiosa avventura, tra i mitragliamenti aerei degli alleati e i posti di blocco fascisti, specialmente se a bordo vi erano feriti da armi da fuoco senza regolari documenti!

L'iniziativa fu resa possibile dal largo aiuto offerto dai membri dell'Ordine e da altre persone generose che misero a disposizione i locali, le attrezzature ed i fondi occorrenti, ma soprattutto il tempo, l'intelligenza, l'entusiasmo e la volontà necessari per mettere in cantiere, in *quel* momento, un'opera di tanto impegno, dall'appoggio finanziario degli ambienti economici piemontesi (la F.I.A.T. in primo piano), e dalla ratifica, da parte delle autorità della R.S.I., di una Convenzione esistente tra l'Associazione dei Cavalieri Italiani del S.M.O.M. ed il Regio Governo Italiano, per il funzionamento di ospedali e treni-ospedale dell'Ordine in tempo di guerra.

Analogo servizio ospedaliero, sempre sotto la direzione della Delegazione di Torino, fu espletato a Milano, dove sorsero 2 Ospedali, il primo presso la Clinica della Maternità ed il secondo presso la Clinica "*Città di Milano*". Quest'ultimo si trasformò poi in "Centro di Chirurgia plastica e ricostruttrice". A Milano, sempre in quel medesimo periodo, furono inoltre allestiti un "Pronto Soccorso" nella zona di Porta Romana, un Ambulatorio per bambini e quattro Dispensari. Altri due Dispensari furono aperti a Bergamo ed uno a Garbagnate Milanese (Milano). Nell'espletamento del servizio furono sempre osservate le norme del R.D.L. del 5 gennaio 1938, n. 23, relativo al funzionamento degli ospedali in vigore presso il Regio Esercito Italiano in tempo di guerra. Gli addetti, 180 tra ufficiali, sottufficiali e soldati a Torino e 98 a Milano, furono tutti militarmente inquadrati e portarono sulla divisa grigioverde, unica unità organica nel territorio nazionale controllato dalla Repubblica Sociale Italiana, le stellette con la bianca croce di Malta, anziché il gladio romano. L'assistenza sanitaria e religiosa fu prodigata indistintamente senza alcuna restrizione e sovente con gravissimi pericoli a civili, a partigiani e militari della R.S.I.

Ed è proprio nei giorni della Liberazione che non si può dimenticare il ruolo fondamentale dell'Ordine di Malta quando, alla presa di possesso della Prefettura di Torino da parte dei Comandi Americani, il Colonnello Stevens e il Maggiore Dodson, decisero di affidare al Colonnello del Corpo Militare S.M.O.M. (come Ente di Diritto internazionale e neutrale) Cavaliere di Grazia Magistrale, poi Cavaliere di Grazia e Devozione, **Carlo Edoardo Schmidt Müller di Friedberg** la richiesta ufficiale di resa da consegnare al Gen. Schlemmer dei Comandi tedeschi.

Così, dopo una complessa e pericolosa missione, il 30 aprile 1945 al Castello di Mazzè i tedeschi firmarono l'armistizio per la città di Torino. All'uscita la popolazione del paese coprì di fiori l'auto dei rappresentanti dell'Ordine!

Alla fine della guerra, decaduti gli scopi che avevano consigliato di designare la Delegazione di Torino alla guida dell'Associazione Italiana Cavalieri di Malta per l'Alta Italia, in conseguenza della riunificazione del territorio nazionale, questa particolare rappresentanza cessò.

La Delegazione, immediatamente dopo la Liberazione, collaborò attivamente con le autorità locali torinesi nell'assistenza sanitaria, allora assai precaria per le conseguenze belliche, a favore della popolazione, dei bisognosi, dei

reduci e dei sinistrati. Partecipò, inoltre, generosamente, negli anni più difficili del dopoguerra, a sopperire, nei limiti delle sue possibilità, alla carenza dei generi alimentari: negli anni 1945, 1946 e 1947, nella sola città di Torino, l'apposito Comitato Assistenziale della Delegazione distribuì gratuitamente 350.000 razioni di viveri ed aiutò oltre 26.000 famiglie.

È da ricordare, tra i primi atti del Governo Militare Alleato del maggio 1945, un'ordinanza a firma del Maggiore Mac Donald che affidò all'organizzazione ospedaliera del S.M.O.M., ad essa soltanto, il controllo della distribuzione della preziosa e rarissima penicillina.

Durante la riunione del Comitato Assistenziale dell'8 agosto 1945, presso la sede dell'Ospedale N.1 ospitato nei locali dell'Istituto Alfieri-Carrù di Via Accademia Albertina 14, venne stabilita la chiusura dello stesso al 31 luglio successivo, in considerazione della necessità dell'Istituto di rientrare nel pieno utilizzo dei locali per la riapertura delle scuole. Il verbale in tal senso recita: *“Per quanto riguarda la prossima sistemazione del Comitato Assistenziale, il Segretario Generale (Comm. Amerigo Sagna) riferisce agli intervenuti circa le trattative che si stanno svolgendo con la Direzione della Real Casa. Ad evitare eventuali interpretazioni da parte di terzi, si propone di richiedere al Prefetto e al Podestà di Torino l'assegnazione dei locali di Palazzo Reale.”* Nella seduta del 15 novembre 1945, già effettuata nei locali di Palazzo Reale, la seduta è del seguente tenore: *“Il Segretario Generale illustra agli intervenuti le trattative che sono state seguite per ottenere i locali di Palazzo Reale, e come dietro segnalazione di S. Ecc. il Prefetto e del Sindaco di Torino, grazie all'autorizzazione di S.A.R. il Luogotenente [Umberto di Savoia, Principe di Piemonte] e al personale interessamento del Conte Cesare Giriodi [Panissera di Monastero], sia stato possibile avere in assegnazione i locali di Via XX Settembre 88. [...] Per quanto riguarda la nuova Sede, il Segretario Generale fa presente come i locali di Palazzo Reale si prestino ottimamente per i nostri servizi di assistenza. Al primo piano, oltre agli uffici del Sig. Presidente, del Segretario Generale e Vice Segretario Generale, sono stati impiantati gli uffici del Capo dei Servizi, l'Ufficio Assistenza, l'Ufficio Contabilità, l'Ufficio Iscrizione, due Ambulatori di Pediatria, un Consultorio, due Ambulatori di Chirurgia, un Ambulatorio di Medicina Generale, un Magazzino ed un laboratorio per la Farmacia, oltre le diverse Sale d'Aspetto. Al piano terreno si trovano il Distributorio ed un vastissimo magazzino viveri.”* Inoltre, la presenza melitense a Palazzo, oltre al persistere delle attività di assistenza medica-ambulatoriale, garantiva la tutela dell'edificio di prestigiosa importanza storica e culturale, altrimenti esposto a possibile occupazione o devastazione.

Dal 1946 al 1960 la Delegazione di Torino ritenne opportuno far funzionare presso il Castello di Racconigi, regolarmente affittato, una colonia estiva gratuita, maschile e femminile, funzionante in 3 turni alternativi, in ciascuno dei quali erano ospitati 70 bambini particolarmente bisognosi per condizioni fisiche o familiari. Nei quindici anni in cui la colonia fu in funzione furono così complessivamente 3.150 i bambini che ne beneficiarono.

Dal 1° gennaio del 1949 la Delegazione Gran Priorale di Torino, cessate le funzioni del Comitato Assistenziale, ebbe ufficialmente sede al primo piano della cosiddetta “manica nuova” di Palazzo Reale, al civico 88 di Via XX Settembre. Nel dicembre di quell'anno nell'Istituto Alfieri-Carrù, dove aveva operato negli anni 1944 e 1945 il principale dei due ospedali di Torino, gestiti dall'Ordine di Malta, fu posta una lapide marmorea di ricordo.

Nel novembre del 1951 e nei mesi seguenti molti concreti aiuti economici e generi di conforto furono distribuiti dalla Delegazione a numerosi profughi che dal Polesine allagato erano giunti a Torino in molte migliaia, in cerca di ospitalità e lavoro. Alcune di queste famiglie, al completo, furono ospitate gratuitamente, vitto compreso, per un periodo di tre mesi.

Negli anni seguenti, la Delegazione guidata dal Delegato Balì Gran Croce di Onore e Devozione **Cesare Giriodi Panissera di Monastero**, curò un completo ammodernamento e ristrutturazione della Scuola Materna “Vittorio Emanuele II”, che sorge in Torino in Corso Regina Margherita 107 all'angolo con Via XX Settembre. Questa scuola materna, una volta detta asilo infantile, fu interamente sostenuta, sino al 1946, dalla Real Casa ed attualmente è gestita dalla Delegazione torinese dell'Ordine di Malta, che si avvale dell'opera delle Suore di San Giuseppe di Pinerolo. Essa è la più antica del Piemonte, funzionante ininterrottamente dalla fondazione - la prima avvenuta nel Regno di Sardegna per volontà del Re Carlo Alberto nel 1838 - nel contesto dell'indirizzo scolastico minorile allora propugnato in Italia con finalità patriottiche e nazionali dal sacerdote Ferrante Aporti.

Analoga opera di ammodernamento, con il fattivo aiuto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fu poi compiuta nei locali dell'Ambulatorio, primo *day hospital* di Torino, intitolato al Donato di Devozione **Anton Dante Coda**, esistente nell'edificio contiguo, in Corso Regina Margherita 107/A. Per diversi anni nel dopoguerra l'Ordine gestì pure un dispensario popolare a Sassi, sulla strada per San Mauro Torinese.

L'insurrezione popolare ungherese scoppiata alla fine del mese di ottobre del 1956 contro il governo comunista di quel Paese e la pesante reazione sovietica, che ivi si scatenò nel successivo mese di novembre, spinsero alla fuga, verso la libertà negli stati dell'Europa occidentale, centinaia di migliaia di profughi privi di tutto. Questo tragico ed impreveduto

evento scosse profondamente tutta l'Europa, e verso i campi di raccolta degli esuli, sorti in molte località dell'Austria vicino al confine ungherese, affluirono da ogni parte generosi soccorsi. Tra gli altri, non mancarono quelli dell'Ordine di Malta, e la Delegazione del Piemonte e della Valle d'Aosta, in collaborazione con l'Ospedale Maria Vittoria della Città, vi contribuì con l'invio di quattro autocarri O.M. Leoncino, carichi di medicinali, vestiario, generi alimentari, che per due volte, tra il 14 e il 20 novembre, e tra il 2 e il 7 dicembre 1956, con personale medico e di accompagnamento volontario recarono sul posto il loro aiuto.

Nel 1963, con il Delegato Bali Gran Croce di Onore e Devozione Cesare Giriodi Panissera di Monastero, veniva istituita a Torino (dalla Fondazione "*Pia Lobetti Bodoni*") presso la sezione Casa di Cura "*Villa Pia*" della Clinica Fornaca, in strada Mongreno 180, la *Scuola Convitto Internazionale per Infermiere Professionali* che in seguito ad accordi con il Gran Magistero dell'Ordine veniva affidata all'Associazione Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta - A.C.I.S.M.O.M. Il Delegato Regionale dell'Associazione, Giulio Priuli Caccia di Varallo Pombia, ne fu Direttore. Questa scuola era estremamente attiva e frequentata da studentesse sia italiane sia di Paesi stranieri, specialmente del terzo mondo, rinomata per la serietà e la completezza della preparazione che veniva impartita da validi docenti e dalle Suore Carmelitane di Santa Teresa. I suoi diplomi professionali erano riconosciuti dall'Italia e da tutti quegli Stati con i quali il Sovrano Militare Ordine di Malta manteneva rapporti diplomatici conseguenti al reciproco riconoscimento. La scuola è stata in piena attività sino al 2000, quando sono entrate in vigore le nuove norme che prevedevano per il personale infermieristico una formazione a cura delle Università.

Nei mesi di novembre e dicembre del 1966, la Delegazione Gran Priorale di Torino fu presente, insieme a tutte le altre Delegazioni italiane, nell'invio di aiuti e soccorsi in generi di prima necessità, indumenti e prodotti farmaceutici in Toscana, principalmente a Firenze, e nel Veneto, a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Verona, regioni e località tutte colpite da una disastrosa alluvione.

Nel 1967 è Delegato il Cavaliere di Onore e Devozione **Carlo Negri di Sanfront**. In questo periodo, la Delegazione di Torino fu ugualmente presente nei mesi di gennaio e febbraio 1968 con l'invio per via aerea di un grande quantitativo di generi alimentari, di capi di vestiario e prodotti farmaceutici a favore delle popolazioni siciliane delle Valli del Belice, in provincia di Trapani, duramente colpite da un violento terremoto nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, e nel mese di novembre di quello stesso 1968 a favore delle popolazioni piemontesi di Canelli e del Biellese investite da una grave alluvione.

Nel 1968 seguì una prima reggenza della Delegazione guidata dal Cavaliere Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza **Silvestro Brondelli di Brondello**. Fu per molti anni membro del Capitolo Gran Priorale e del Consiglio Delegatizio di Torino. Diresse la Scuola Materna "*Vittorio Emanuele II*", alla quale era molto affezionato. Inoltre, coordinò sia gli aiuti in occasione della calamità del Belice, sia quelli per gli eventi in Ungheria. Il suo attaccamento all'Ordine fu profondo, nonché dichiarato anche nel suo testamento spirituale dove richiese, espressamente, di essere sepolto indossando l'uniforme rossa di Malta.

Nel 1970, sotto la guida del Delegato Cavaliere di Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza **Carlo Francesco Thaon di Revel**, iniziarono i corsi di "Primo Soccorso" presso l'aula magna dell'Ospedale Mauriziano "*Umberto I*" di Torino, svolti da illustri medici e professori di quell'Ospedale. I corsi, considerati all'avanguardia, si ripetevano ogni anno, erano serali e impegnavano per un giorno alla settimana per due mesi i numerosi iscritti, ai quali venivano date nozioni teoriche e pratiche per prestare un primo immediato soccorso ad infortunati e traumatizzati.

Dal luglio 1971, con il suddetto Delegato, grazie alla collaborazione con il Prof. Antonio Vercellone, ebbe principio la collaborazione con il Centro di Nefrologia e Dialisi dell'*Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista* e della Città di Torino, con l'ospitalità data a quattro reni artificiali per trattamenti agli uremici cronici, nell'ambulatorio di Corso Regina Margherita 107/A, oltre all'addestramento per emodialisi domiciliare. Una diversa organizzazione sanitaria regionale ha poi portato alla chiusura della postazione alla fine del 2005. In un ufficio contiguo è stata ospitata a lungo la sede regionale dell'*Associazione Nazionale Emodializzati* - A.N.E.D. - ora anch'essa traslocata in una nuova sede. Nello stesso contesto il Dott. Paolo Vercellone, fratello del precedente, già Presidente del Tribunale dei Minori poi Consigliere della Corte di Cassazione, negli stessi locali e sempre sotto la guida del Delegato Revel, aprì uno sportello di ascolto per i minori disagiati, con la collaborazione dell'assistente sociale Anna Mirone.

Tra il 1972 ed il 1973 seguì una seconda reggenza della Delegazione guidata dal Cavaliere Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza **Lodovico Avogadro di Cerrione**. Si occupò, collaborando con Alessandro Guidobono Cavalchini, di reperire fondi per le molteplici attività in corso: l'asilo, seguito in modo zelante dal Cavaliere di Grazia e Devozione **Francesco De Rege di Donato**; la sezione Casa di Cura "*Villa Pia*" della Clinica Fornaca; il progetto per l'Ambulatorio di dialisi "*Anton Dante Coda*", gestito da medici ed infermieri dell'Ordine. In merito proprio a

quest'ultima attività ed in cooperazione con la Sorella **Maria Lucrezia Melzi d'Eril**, poi Dama di Onore e Devozione e che diede inoltre ai pazienti le istruzioni per poter continuare a casa propria le cure, riuscì a sgravare di posti letto l'Ospedale "San Giovanni Battista" di Torino.

Cavalieri, Dame e Collaboratori della Delegazione di Torino nel 1975, durante l'Anno Santo, si alternarono, insieme agli appartenenti alle altre Delegazioni italiane ed alle Associazioni nazionali di Cavalieri di Malta di diversi Stati, nel servizio di assistenza ai pellegrini, svolto presso i posti di Pronto Soccorso S.M.O.M. predisposti e funzionanti per tutto il periodo sulla piazza San Pietro in Vaticano.

Dopo il disastroso terremoto che devastò il Friuli il 6 maggio 1976, la Delegazione di Torino partecipò, nell'insieme dell'organizzazione disposta dall'Ordine per le operazioni di soccorso ed aiuto a favore di quelle popolazioni così duramente colpite, inviando tempestivamente 12 tende da campo, materiali sanitari e farmaceutici vari, accompagnati da personale medico, paramedico ed ausiliare che operò nella zona per un lungo periodo, svolgendo un'encomiabile opera di assistenza.

Nel 1977 la Regione Piemonte, per parte del suo Presidente Avv. Aldo Viglione, esprime l'intenzione di disporre dei locali di Palazzo Reale occupati dalla Delegazione. Il Delegato di quel tempo, il Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza **Alessandro Guidobono Cavalchini**, avanzò tutti i possibili argomenti per scongiurare il rilascio, ovvero la riserva sulle procedure conseguenti alla configurazione dell'Ordine quale Ente di Diritto Internazionale, ottenendo un incontro risolutivo, al quale intervennero per la Delegazione S.M.O.M. lo stesso Delegato, l'On. Ministro Vittorio Badini Confalonieri ed il Cavaliere di Grazia e Devozione, poi Gran Croce di Onore e Devozione, Prof. **Giorgio Prospero Cansacchi d'Amelia**, Pro Rettore dell'Ateneo di Torino, ottenendo (a titolo di buona uscita per costi, difficoltà, disturbi e servizi resi), una somma che permise di iniziare la ricerca di una nuova sede. Nel contempo il Tesoriere Cavaliere di Gran Croce di Grazia Magistrale con Fascia **Sebastiano Cossu di Saccargia** venne incaricato di esaminare la situazione immobiliare cittadina idonea. Venne prescelta l'attuale sede di Corso Vittorio Emanuele II, 96. **Fra' Marco Celio Passi**, Gran Priore di Lombardia e Venezia, diede assenso all'acquisto.

I locali di Palazzo Reale vennero sgomberati il 3 giugno 1978; l'operazione d'acquisto della nuova sede di Corso Vittorio Emanuele II venne invece effettuata con atto notarile il 31 luglio 1978.

Nel 1978, durante il periodo di Ostensione della Santa Sindone nel Duomo di Torino, che durò dal 25 agosto all'8 ottobre, la Delegazione di Torino organizzò un posto di Pronto Soccorso che, in collaborazione con la sezione di Torino della *Croce Rossa Italiana*, fu fatto funzionare ininterrottamente, con l'intervento di altre Delegazioni italiane, nella sacrestia del Duomo stesso per tutto quel periodo con un orario continuato, dalle ore 7 alle ore 22.

Durante tale Ostensione, quando era ancora Delegato il Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza Alessandro Guidobono Cavalchini, il Sovrano Militare Ordine di Malta effettuò il pellegrinaggio ufficiale per venerare la Sacra Reliquia, ed in tale occasione, il 7 settembre del 1978, Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro, **Fra' Angelo de Mojana di Cologna**, visitò le diverse opere ed attività della Delegazione ed inaugurò ufficialmente la nuova sede della Delegazione Gran Priorale di Torino, sita in Corso Vittorio Emanuele II 96. Tradizionalmente, oltre alla presenza in avvenimenti pubblici che trascendono il proprio territorio, la Delegazione di Torino già svolgeva quotidianamente molteplici attività, quali la stessa Scuola per l'infanzia "Vittorio Emanuele II", il trasporto e l'assistenza dei Signori Ammalati ai Santuari di Lourdes, Loreto ed Oropa nonché considerevoli servizi di assistenza a persone bisognose in ambito territoriale.

Nel 1980 fu Delegato Regionale dell'A.C.I.S.M.O.M. presso il Gran Magistero il Balì Gran Croce di Onore e Devozione **Giulio Priuli Caccia di Varallo Pombia**. Collaborò assiduamente con S. A. Em.ma il Principe e Gran Maestro Angelo de Mojana e con il Delegato Alessandro Guidobono Cavalchini. Fu più volte membro del Consiglio Delegatizio, ma come poc'anzi anticipato, ricoprì per moltissimi anni il ruolo di Direttore della Scuola Infermiere di "Villa Pia", amministrando con zelo e professionalità un fiore all'occhiello della Delegazione subalpina.

Degno da ricordare è il servizio che la Delegazione espletò, il 13 aprile 1980, in occasione della visita a Torino di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II. In quell'occasione furono attivati sei posti di Pronto Soccorso dell'Ordine di Malta rispettivamente nell'interno del Santuario della Consolata, di Maria SS. Ausiliatrice, del Duomo Cattedrale di San Giovanni Battista e della Gran Madre di Dio, oltre a quelli presso l'Ambulatorio S.M.O.M. in Corso Regina Margherita 107 ed in Piazza Vittorio Veneto 22, ospiti dei Conti Luda di Cortemiglia. I presenti in servizio presso il Duomo ricevettero il ringraziamento verbale di Sua Santità, e la Delegazione tutta quello scritto da S. Em.za il Cardinale Anastasio Alberto Ballestrero, O.C.D., Arcivescovo di Torino.

Nel 1989 subentrò, alla direzione della Delegazione, il Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza **Guido Carlo Marchetti San Martino di Muriaglio**. Sotto la sua gestione la Delegazione del Piemonte e Valle d'Aosta ebbe un

maggior impulso alla modernizzazione soprattutto in ambito tecnologico: l'introduzione del PC nel controllo delle informazioni e dell'organizzazione logistico-amministrativa rese più snella la gestione nel suo complesso. I Gruppi Giovani, dopo un periodo di stallo, ebbero un nuovo slancio animati dai principi fondanti del Sovrano Ordine: la loro crescita era stata vista dal Delegato Marchetti come il mezzo più idoneo per traghettare l'Ordine nel nuovo millennio. L'assistenza ai Signori Ammalati, così come la partecipazione del personale ai vari pellegrinaggi, ebbe un notevole sviluppo: l'Ordine, in ambito locale, stava cambiando la propria immagine. Notevole fu l'impegno, in questo periodo, in occasione dell'alluvione che colpì Alessandria nell'autunno del 1994, nonché per le Ostensioni della Santa Sindone del 1998 e del 2000, tenutesi presso il Duomo di Torino. Degna di nota fu l'organizzazione della mostra "*Gentilhuomini Christiani e Religiosi Cavalieri. Nove secoli dell'Ordine di Malta in Piemonte*" del 2000 presso l'Archivio di Stato di Torino. Per i molti meriti, venne insignito della Gran Croce.

Nel 2005, dopo la morte di **Fra' Vincenzo Morelli di Popolo di Ticineto** avvenuta il 13 gennaio 1974, la Delegazione poté nuovamente annoverare un Cavaliere di Giustizia di Voti Perpetui nella persona di **Fra' Angelo Chiestellaro**. A riguardo, non va dimenticata l'importanza dei Cavalieri Professi e del loro ruolo di guida all'interno dell'Ordine.

Dopo essersi attivamente occupato del Gruppo Giovani, quando la Delegazione era ancora a Palazzo Reale e, successivamente, del C.I.S.O.M., dal 2005 fino al 2013 fu Delegato il Cavaliere di Onore e Devozione **Alessandro Antonielli d'Oulx e di Costigliole**. Efficiente organizzatore di tutte le attività della Delegazione, rinnovò strutturalmente l'Asilo, raccogliendo i fondi mediante l'organizzazione del *Ballo dei Cavalieri* svoltosi il 17 settembre 2011 nella splendida cornice del Principato di Lucedio (Trino, Vercelli). Tra le tante attività da lui promosse si ricordano: l'ammodernamento della sede delegatizia ed il riordino dell'archivio e della biblioteca; l'organizzazione del Pellegrinaggio delegatizio svoltosi dal 13 al 15 febbraio 2009, in Roma, in occasione dell'Anno Giubilare Paolino indetto da Sua Santità Papa Benedetto XVI, nel bimillenario della nascita di San Paolo; la giornata di ritiro spirituale di Quaresima presso il Convento di San Domenico in Chieri; il Pellegrinaggio delegatizio al Santuario d'Oropa, ampliato nella sua durata a tre giorni ed allargato alle Delegazioni di Lombardia, dell'Emilia Occidentale e della Liguria; il cambio generazionale dei Gruppi Giovani nel 2006; la creazione del Gruppo di Approfondimento Religioso - G.A.R. e l'istituzione della Santa Messa per la Delegazione nella Chiesa di San Domenico, ogni terza domenica del mese. Per le sue molteplici attività fu insignito della Gran Croce.

Dal 2013 al 2017, sotto la guida del Delegato Cavaliere di Onore e Devozione **Carlo Amedeo Melzi d'Eril**, la Delegazione del Piemonte e Valle d'Aosta (con diversa ma competente quanto giovane gestione), si è affacciata al futuro con rinnovato spirito di servizio. D'accordo con il Gran Priorato, attuò la ristrutturazione completa del piano terreno dei locali dell'ex dialisi del complesso scuola materna di Corso Regina Margherita 107/A con un nuovo e attrezzato ambulatorio dotato di specializzazioni pediatriche, realizzando due gabinetti odontoiatrici, due studi medici e uno studio oculistico che (collegato con altri ambulatori di volontariato) avrebbe voluto offrire ai bambini indigenti la possibilità di cure a titolo gratuito, realizzando appieno i valori fondamentali dell'Ordine di Malta.

Nel 2015, sotto la sua guida, la Delegazione organizzò il servizio in occasione della Ostensione della Santa Sindone, preceduto da una serie di conferenze in preparazione al pellegrinaggio. Il 20 maggio 2015, per questa occasione, accolse Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro **Fra' Matthew Festing**, il Sovrano Consiglio, il Cardinale Patrono e il Prelato dell'Ordine, che visitarono e apprezzarono i lavori avviati di ristrutturazione dell'ambulatorio. Nell'ambito dello stesso pellegrinaggio, accolse le Delegazioni di Lombardia, Liguria, Emilia Occidentale, Veroli e Chambery. Il 21 giugno 2015, Torino accolse Sua Santità Papa Francesco in visita al Sacro Lino e, nell'occasione, la Delegazione, con il supporto operativo del C.I.S.O.M., organizzò il servizio per la S. Messa in Piazza Vittorio Veneto con la presenza di alcuni Signori Ammalati. Sono ancora da ricordare: l'istituzione, in occasione del Natale, della preparazione dei pacchi viveri destinati a persone indigenti di alcune parrocchie di Torino; il rinnovo dell'organo di informazione delegatizio trimestrale rinominato *Il Melitense*; l'organizzazione, dal 4 al 6 marzo 2016, con il supporto di Alessandro Antonielli d'Oulx, del Pellegrinaggio delegatizio in Roma per il *Giubileo della Misericordia* indetto da Sua Santità Papa Francesco.

Il 12 gennaio 2017, un'altra Professione Solenne della Delegazione del Piemonte e Valle d'Aosta fu quella del Cavaliere di Giustizia vercellese **Fra' Roberto Viazzo** che, dopo il suo trasferimento presso il Gran Priorato di Roma e sotto il magistero di S. A. Em.ma **Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto**, venne successivamente eletto, nel 2019, quale Membro del Sovrano Consiglio, portando la sua prolungata esperienza nella professione medica.

Dal 2017, l'attuale Delegato Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza **Emanuele di Rovasenda di Melle di Ceresole di Palermo**, già Presidente della Scuola per l'infanzia "*Vittorio Emanuele II*", viste le recenti disposizioni normative del Sistema Sanitario Regionale, in merito all'accreditamento ed ai permessi d'apertura nonché alle

indicazioni dell'A.C.I.S.M.O.M., vide nascere la necessità di operare una serie di ampliamenti e ristrutturazioni nel complesso scuola materna volti all'aumento di nuovi gabinetti specialistici, non solo pediatrici, ma di più ampio spettro.

Il 6 luglio 1918, il Principe e Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Timpio di Sanguinetto elevò alla Dignità e Rango di Balì Gran Croce di Giustizia Fra' Angelo Chiasellaro.

In seguito al verificarsi dell'emergenza sanitaria da Sars Cov 2-Covid 19, a partire dal febbraio 2020, il C.I.S.O.M. ed il Corpo Militare E.I - A.C.I.S.M.O.M. hanno svolto continuativamente attività di assistenza sanitaria e di protezione civile, coordinandosi con le Autorità territoriali.

I DELEGATI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Alessandro Guidobono Cavalchini Garofoli
DELEGATO DAL 1899 AL 1933



Antonio Guidobono Cavalchini Garofoli
DELEGATO DAL 1933 AL 1953



Cesare Giriodi Panissera di Monastero
DELEGATO DAL 1953 AL 1967



Carlo Negri di Sanfront
DELEGATO DAL 1967 AL 1968



Carlo Francesco Thaon di Revel e di St. André
DELEGATO DAL 1968 AL 1972



Alessandro Guidobono Cavalchini
DELEGATO DAL 1973 AL 1989



Guido Carlo Marchetti San Martino di Muriaglio
DELEGATO DAL 1989 AL 2005



Alessandro Antonielli d'Oulx e di Costigliole
DELEGATO DAL 2005 AL 2013



Carlo Amedeo Melzi d'Eril
DELEGATO DAL 2013 AL 2017



Emanuele di Rovasenda
DELEGATO DAL 2017

1. Fra' ENRICO ERNESTO IBERTIS O.P. (1891-1989)

Cappellano della Delegazione dal 1926 al 15 dicembre 1964.

Nato a Tricerro (VC) il 29 aprile 1891. Conobbe l'Ordine domenicano frequentando il convento di Trino Vercellese. Ordinato sacerdote a Cuneo dal vescovo domenicano monsignor Natale Moriondo il 31 luglio 1915. Durante la Prima Guerra Mondiale prestò servizio militare nei servizi ausiliari quale infermiere. Assegnato al convento di San Domenico di Torino nel 1921, fu priore provinciale della provincia di San Pietro Martire dell'Ordine dei Frati Predicatori dal 1933 al 1942. *“Dietro alle più dinamiche figure del convento torinese, fra' Reginaldo Giuliani, fra' Filippo Robotti, fra' Angelico Pistarino e fra' Ceslao Pera, vi era sempre il lavoro discreto e fervente di fra' Enrico Ibertis”*. Nel campo giovanile fu “assistente ecclesiastico” dell'A.S.C.I. (Torino 15) della F.U.C.I. (Circolo universitario femminile). Nel congresso nazionale della F.U.C.I. a Macerata, cui parteciparono Pier Giorgio Frassati e Baldovino di Rovasenda (poi Fra' Enrico O.P.), riportò una vistosa ferita durante l'attacco dei fascisti ai giovani universitari. Già Cappellano del Sovrano Ordine di Malta e nella sua qualità di visitatore degli infermi, durante la Seconda Guerra Mondiale fu prezioso tramite e generoso ausiliare della Resistenza piemontese, come risulta dagli attestati e dalle onorificenze postbelliche. Insieme a Fra' Reginaldo Giuliani promosse la costruzione del convento di Santa Maria delle Rose come sede di studio per i domenicani in formazione. Nominato Cappellano Magistrale il 28 maggio 1927, venne insignito della Croce al Merito Melitense il 21 febbraio 1949, divenendo Cappellano Conventuale *ad Honorem* il 18 gennaio 1979. Morì nel reparto San Pietro al “Cottolengo” di Torino il 19 agosto 1989. Le esequie furono celebrate nella chiesa di San Domenico e riposa nella tomba dei Frati Predicatori del Cimitero generale di Torino.



2. Mons. JOSÉ COTTINO (1913-1983)¹

Cappellano della Delegazione dal 15 dicembre 1964 al 31 agosto 1983.

Nato a New Bedford (USA), il 10 maggio 1913, da Luigi e da Teresa Pezziardi. Allievo del Seminario arcivescovile di Giaveno, dal 1926, sotto i rettorati dei Canonici Giuseppe Oddone (1902-1928) ed Edoardo Martina (1928-1932). Vestizione clericale: il 14 settembre 1930. Allievo del Seminario arcivescovile filosofico di Chieri dal 1930-31, sotto il rettorato del Canonico Giuseppe Zucca (1915-1937), e poi del Seminario teologico metropolitano dal 1933-34, sotto il rettorato di Monsignor Costanzo Castrale (1905-1936), Vescovo Titolare di Gaza. Nel giugno del 1936 consegue la Licenza liceale. Ordinazione presbiteriale: il 29 giugno 1937, dall'Arcivescovo Maurilio Fossati (1930-1965), in cattedrale. Allievo del Convitto Ecclesiastico della Consolata (Teologia Morale pratica), nel biennio 1937-39 (interno nel primo, esterno nel secondo), sotto il rettorato e alla scuola di Monsignor Luigi Coccolo (1926-1960), Vicario Generale. Chierico Palatino nel 1938. Segretario della Commissione per i Congressi Eucaristici Diocesani. Cappellano militare in Albania nel 1940. Internato in Germania nel 1943, ritorna dalla prigionia nel 1945. Primo direttore del settimanale diocesano «*La Voce del Popolo*», dal 1947 al 1968. Prefetto della Real Basilica di Superga dal 1951. Laurea in Lettere. Canonico Opera Diocesana Buona Stampa. Dal 16 giugno 1972 Parroco della Crocetta (Beata Vergine delle Grazie) in Torino, cui rinuncia il 1° agosto 1979. A nome dell'Arcivescovo Ballestrero, è il coordinatore del comitato della Ostensione della Sindone del settembre 1978, che richiama milioni di pellegrini. Dall'ottobre 1979 ospite della Casa del Clero del Santuario della Consolata. Agiografo brillante, scrittore, giornalista, compose vari profili biografici di preti e vescovi;



¹ GIUSEPPE TUNINETTI, *In Memoriam. Clero della diocesi di Torino defunto dal 1951 al 2007: vescovi, preti e diaconi. Curricula vitae*, Cantalupa (TO), Effatà Editrice, 2008, “ad vocem” con integrazione riguardante il Sovrano Militare Ordine di Malta.

nel quinquennio 1981-85 è revisore dei libri agiografici. Scrisse un profilo dell'Allamano per la "*Bibliotheca Sanctorum*". Nominato Cappellano Conventuale *ad Honorem* il 15 dicembre 1964. Muore all'Ospedale delle "*Molinette*" di Torino, il 31 agosto 1983, all'età di 70 anni. Sepolto nel cimitero monumentale della città.

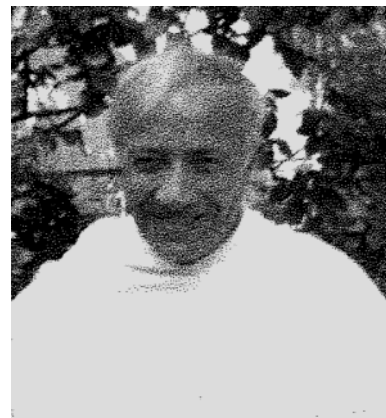
3. **Fra' ENRICO ERNESTO IBERTIS O.P.** (1891-1989)

Cappellano della Delegazione *ad interim*, per la morte di Mons. José Cottino, dal 1° settembre 1983 all'11 dicembre 1985.

4. **Fra' FRANCESCO LUIGI SAVOIA O.P.** (1927-1988)

Cappellano della Delegazione dall'11 dicembre 1985 al 29 dicembre 1988.

Nato a Trino Vercellese (VC) il 21 maggio 1927. Ordinato sacerdote a Torino il 16 marzo 1952. Terminati gli studi filosofici e teologici presso lo *Studium generale* del convento di Santa Maria delle Rose a Torino, proseguì gli studi presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino a Roma, ove conseguì il dottorato in teologia nel 1954. Professore di teologia dogmatica presso lo *Studium generale* di Torino, alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino a Roma, presso la facoltà di teologia dei Domenicani a Bologna e alla FIST di Torino. Assistente spirituale degli scout, delle Équipes Notre Dame e cappellano della Delegazione di Piemonte e Valle d'Aosta del Sovrano Ordine di Malta. Si è dedicato alla pittura fin da giovane e si considerava discepolo di Fra' Angelico Pistarino. Nominato Cappellano Magistrale l'11 dicembre 1985. Colpito improvvisamente da un ictus il 10 marzo 1988, morì a Torino presso l'Ospedale "*Cottolengo*" il 29 dicembre 1988.



5. **Fra' COSTANTINO GIOVANNI GILARDI O.P.** (1942)

Cappellano della Delegazione dal 1° gennaio 1989 ad oggi.

Nato a Pianezza (TO) l'8 febbraio 1942. Ordinato sacerdote il 14 settembre 1969. Termina gli studi di psicologia a Parigi nel 1973. Assistente degli scout (Bologna V e Genova VI). Docente di psicologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Sede di Torino, presso l'Istituto di Filosofia dei Domenicani e presso la F.I.S.T. Responsabile del centro culturale dei Domenicani a Torino (1982-1996). Priore del convento di S. Maria di Castello a Genova (1996-2005). Invitato dal Delegato Alessandro Guidobono Cavalchini per alcuni incontri di preparazione al Natale nel mese di dicembre del 1988, essendosi ammalato Padre Luigi Savoia. Dopo la morte di Padre Savoia, il 29 dicembre 1988, il Delegato Alessandro Cavalchini, il Vice Delegato Guido Carlo Marchetti San Martino di Muriaglio, Paolo Ricardi di Netto ed alcuni altri consiglieri si recano presso la "*Sala Rovasenda*" in Corso Vittorio Emanuele II 32, ove risiedeva per invitarlo a divenire Cappellano della Delegazione di Torino. Partecipa ai pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto del 1989. Nel Consiglio delegatizio del 27 maggio 1989 è proposto per la ricezione nell'Ordine. Nominato Cappellano Conventuale *ad Honorem* il 9 dicembre 1989, promosso Cappellano Gran Croce Conventuale *ad Honorem* il 19 aprile 2002, riceve la Gran Croce Pro Piis Meritis il 22 novembre 2019. Assistente Spirituale Nazionale del C.I.S.O.M. dal 3 giugno 2004 al 19 marzo 2020. Assistente Spirituale del Consiglio Magistrale della Veneranda Lingua d'Italia per i Pellegrinaggi dal 10 settembre 2007 al 23 giugno 2014. Coadiutore del Direttore Spirituale Generale del *Coordinamento dei Pellegrinaggi a Lourdes* dal 2014. Partecipa alla redazione della seconda edizione di *Regolamenti e Commenti* (2011). Contribuisce con più articoli ai *Quaderni di Spiritualità*. Maestro di Noviziato e più volte Maestro di Probandato.



COMMENDE, BALIAGGI E PROPRIETÀ DEL SOVRANO ORDINE IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

COMMENDE

- le Commende di Moncalieri, Candiolo, Vercelli e Asti erano direttamente amministrate dal Priorato di Lombardia, con sede in Milano -

ANNO	LOCALITÀ	ANNO	LOCALITÀ
1285	Moncalieri (Sant'Egidio)	1439	Novara (San Giovanni dei Pellegrini)
1312	Cavallermaggiore (Santa Maria della Pieve)	1439	Asti (San Pietro in Consavia)
1347	Alessandria (Santa Margherita)	1442	Acqui ed Altavilla Monferrato (Santa Margherita)
1358	Alba (Santa Margherita)	1442	Murello (San Giovanni Battista)
1358	Candiolo (San Giovanni Battista)	1444	Fossano (Santa Maria)
1358	Vercelli (San Giacomo)	1449	Castellazzo Bormida (San Giovanni Battista)
1365	Torino (sino al 1761) (San Severo)	1452	Cuneo e Monreale (Mondovì) (solo Cuneo dal 1504)
1381	Motta (Carmagnola (San Giovanni Battista)	1452	Vigone
1382	Ripa (sino al 1394) (San Giovanni Battista)	1456	Caselle Torinese
1389	Nizza della Paglia poi Monferrato (San Bartolomeo)	1458	Centallo (San Giovanni Battista)
1390	Racconigi (San Lorenzo)	1477	Verolengo (San Giovanni Battista)
1394	Ripa e Montecastello (San Giovanni Battista)	1477	Ivrea (San Giovanni Battista)
1401	Casaleggio Novara	1503	Trino (San Giacomo)
1402	Tortona (Santa Croce)	1504	Mondovì
1418	Casale Monferrato (Santa Maria del Tempio)	1517	Ceresole d'Alba (San Giovanni Battista)
1419	Chieri (San Leonardo)	1543	Buttiglieria d'Asti (San Martino)
1420	Acqui (sino al 1442) (Santa Margherita)	1748	Felizzano (San Giovanni Battista)
1434	Pancalieri (Santa Maria)	1766	Revigliasco (Moncalieri)

BALIAGGI

1761	Torino		
------	--------	--	--

COMUNI NEI QUALI L'ORDINE EBBE DELLE PROPRIETÀ

- i Comuni in neretto erano sede di Commende -

PIEMONTE			
PROVINCIA DI ALESSANDRIA			
N.	LOCALITÀ	N.	LOCALITÀ
1	Acqui Terme	27	Montecastello
2	Alessandria	28	Morano sul Po
3	Altavilla Monferrato	29	Morsasco
4	Bistagno	30	Novi Ligure
5	Borgoratto Alessandrino	31	Occimiano
6	Borgo San Martino	32	Odalengo Piccolo
7	Bosco Marengo	33	Oviglio
8	Bozzole	34	Pietra Marazzi
9	Camagna Monferrato	35	Piovera
10	Casale Monferrato	36	Pontecurone
11	Casalnoceto	37	Quargnento
12	Cassine	38	Rivalta Bormida
13	Castellar Guidobono	39	Sale
14	Castellazzo Bormida	40	San Salvatore Monferrato
15	Castelletto Merli	41	Sarezzano

16	Castelnuovo Bormida	42	Serralunga di Crea
17	Castelnuovo Scrivia	43	Sezzadio
18	Cremolino	44	Solero
19	Cuccaro Monferrato	45	Tagliolo Monferrato
20	Felizzano	46	Ticineto
21	Frascaro	47	Tortona
22	Fresonara	48	Valenza
23	Frugarolo	49	Viguzzolo
24	Fubine	50	Villadeati
25	Gamalero	51	Volpedo
26	Masio	52	Volpeglino

PROVINCIA DI ASTI

N.	LOCALITÀ	N.	LOCALITÀ
1	Agliano	18	Moncalvo
2	Antignano	19	Mongardino
3	Asti	20	Montegrosso d'Asti
4	Azzano d'Asti	21	Montemagno
5	Bubbio	22	Nizza Monferrato
6	Buttiglieria d'Asti	23	Penango
7	Calosso	24	Piovà Massaia
8	Canelli	25	Portacomaro
9	Cassinasco	26	Revigliasco d'Asti
10	Castell'Alfero	27	Rocchetta Palafea
11	Castelnuovo Belbo	28	San Marzano Oliveto
12	Castelnuovo Don Bosco	29	San Paolo Solbrito
13	Celle Enomondo	30	Scandoluzza
14	Cortiglione	31	Scurzolengo
15	Costigliole d'Asti	32	Vaglio Serra
16	Frinco	33	Villafranca d'Asti
17	Incisa Scapaccino	34	Villanova d'Asti

PROVINCIA DI CUNEO

N.	LOCALITÀ	N.	LOCALITÀ
1	Alba	19	Frabosa Sottana
2	Barge	20	Guarene
3	Bene Vagienna	21	La Morra
4	Busca	22	Magliano Alfieri
5	Carrù	23	Monastero di Vasco
6	Castellino Tanaro	24	Mondovì
7	Castelnuovo di Ceva	25	Monticello d'Alba
8	Cavallermaggiore	26	Murello
9	Centallo	27	Piobesi d'Alba
10	Ceresole d'Alba	28	Priero
11	Ceva	29	Racconigi
12	Cherasco	30	Roccaforte Mondovì
13	Corneliano d'Alba	31	Sale delle Langhe
14	Cuneo	32	Saluzzo
15	Demonte	33	Savigliano
16	Diano d'Alba	34	Scarnafigi
17	Fossano	35	Valmala
18	Frabosa Soprana	36	Verzuolo

PROVINCIA DI NOVARA

N.	LOCALITÀ	N.	LOCALITÀ
1	Biandrate	9	Cressa
2	Bogogno	10	Ghemme
3	Borgolavezzaro	11	Novara
4	Caltignaga	12	Romagnano Sesia
5	Cameri	13	Sizzano
6	Casaleggio Novara	14	Suno
7	Castellazzo Novarese	15	Veruno
8	Cavaglietto	16	Vinzaglio

PROVINCIA DI TORINO

N.	LOCALITÀ	N.	LOCALITÀ
1	Albiano d'Ivrea	24	Nichelino
2	Azeglio	25	Osasco
3	Barbania	26	Osasio
4	Bobbio Pellice	27	Palazzo Canavese
5	Bollengo	28	Pancalieri
6	Borgomasino	29	Pecetto Torinese
7	Bricherasio	30	Pinerolo
8	Cambiano	31	Pino Torinese
9	Candiolo	32	Piverone
10	Carmagnola (Motta)	33	Riva presso Chieri
11	Caselle Torinese	34	Roletto
12	Cercenasco	35	Ronco Canavese
13	Chiaverano	36	San Giorgio Canavese
14	Chieri	37	Scalenghe
15	Chiomonte	38	Susa
16	Chivasso	39	Torino
17	Collegno	40	Trofarello
18	Foglizzo	41	Verolengo
19	Frossasco	42	Vigone
20	Ivrea	43	Villarbasse
21	Leinì	44	Villastellone
22	Macello	45	Vinovo
23	Moncalieri e (Revigliasco)	46	Volpiano

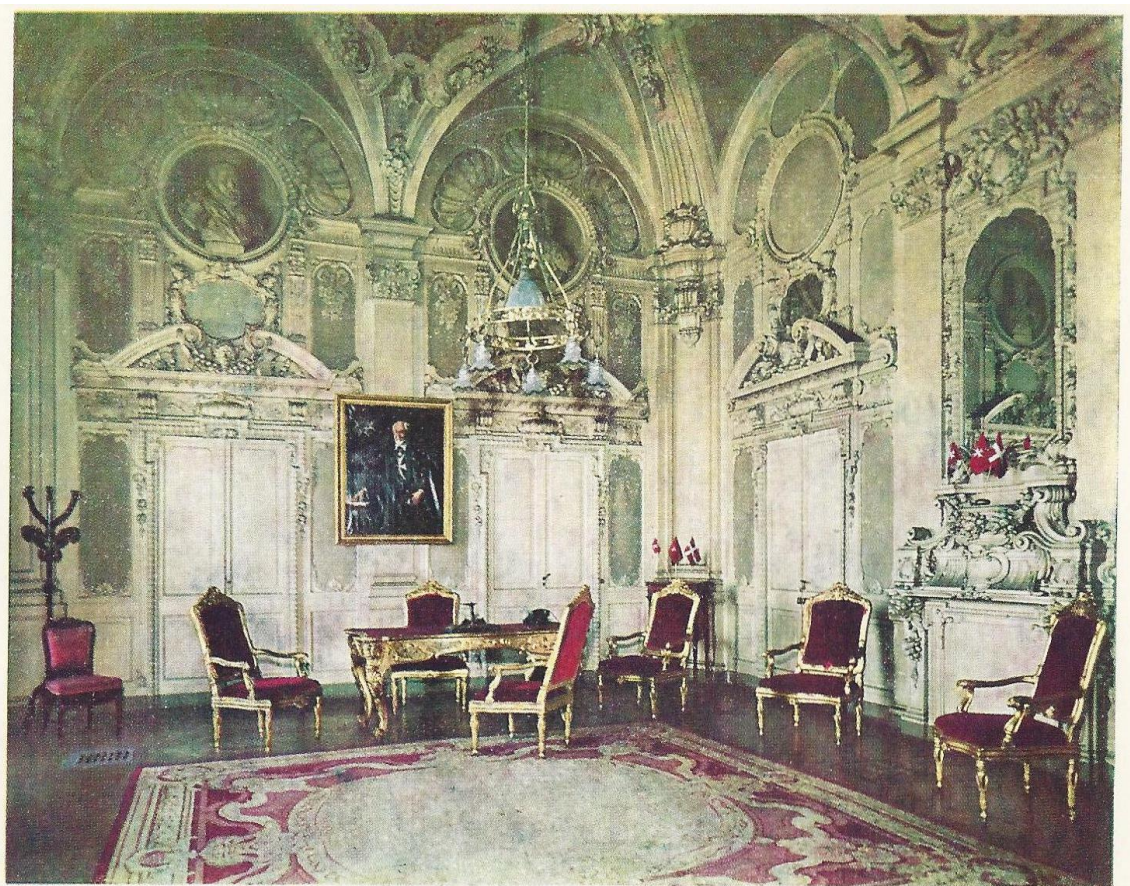
PROVINCIA DI VERCELLI

N.	LOCALITÀ	N.	LOCALITÀ
1	Andorno Micca	7	Santhià
2	Bianzé	8	Trino
3	Dorzano	9	Tronzano Vercellese
4	Fontaneto Po	10	Vercelli
5	Livorno Ferraris	11	Zimone
6	Pezzana	12	Zumaglia

VALLE D'AOSTA

PROVINCIA DI AOSTA

N.	LOCALITÀ		
1	Montjovet		



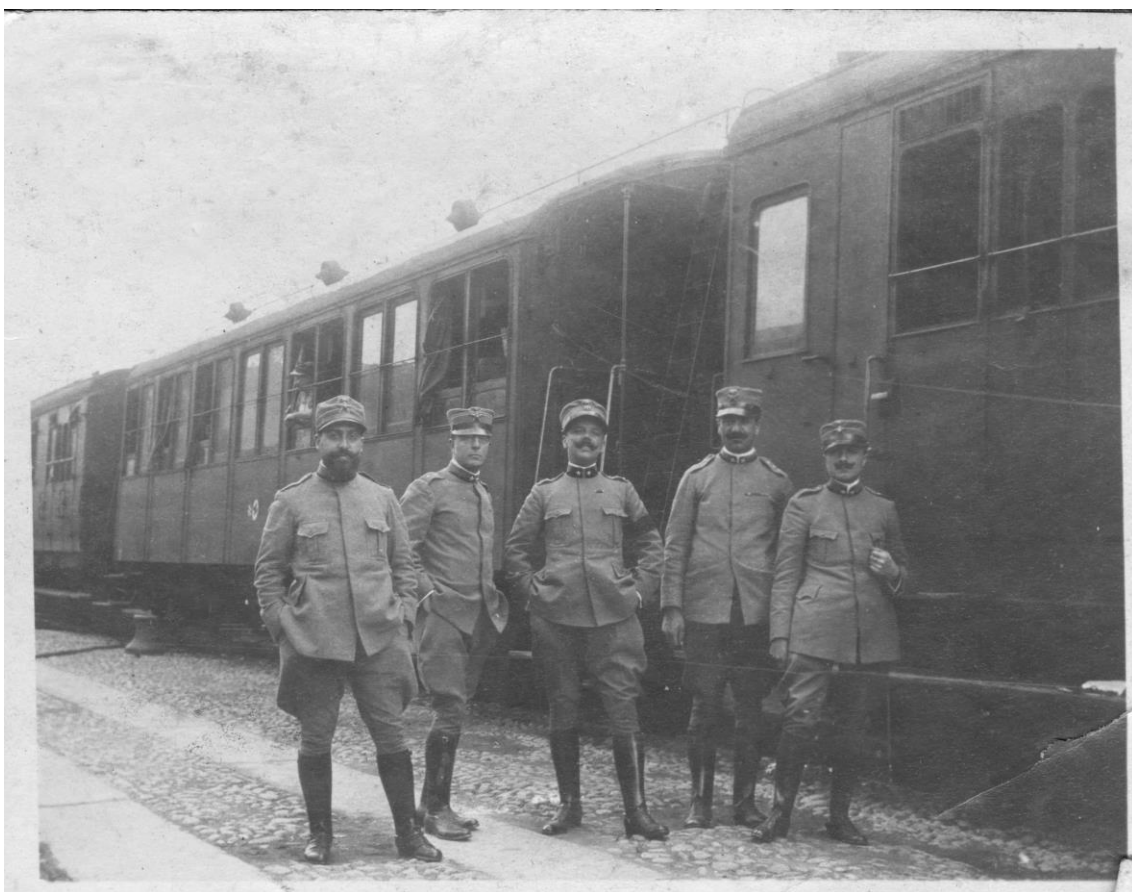
Delegazione del Piemonte e della Valle d'Aosta, sede di Palazzo Reale, Manica Nuova, Sala del Consiglio, 1960



Delegazione del Piemonte e della Valle d'Aosta, sede di Corso Vittorio Emanuele II 96, veduta esterna



Delegazione del Piemonte e della Valle d'Aosta, sede di Corso Vittorio Emanuele II 96,
veduta interna, Salone delle riunioni



Prima Guerra Mondiale, il Barone Antonio Guidobono Cavalcini Garofoli del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M.
al centro del gruppo di Militi, con alle spalle il Treno Ospedale del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M., 1916



Seconda Guerra Mondiale, i fratelli Baroni Antonio ed Emilio Guidobono Cavalcini Garofoli del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M., con alle spalle il IV Treno Ospedale del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M., 1917



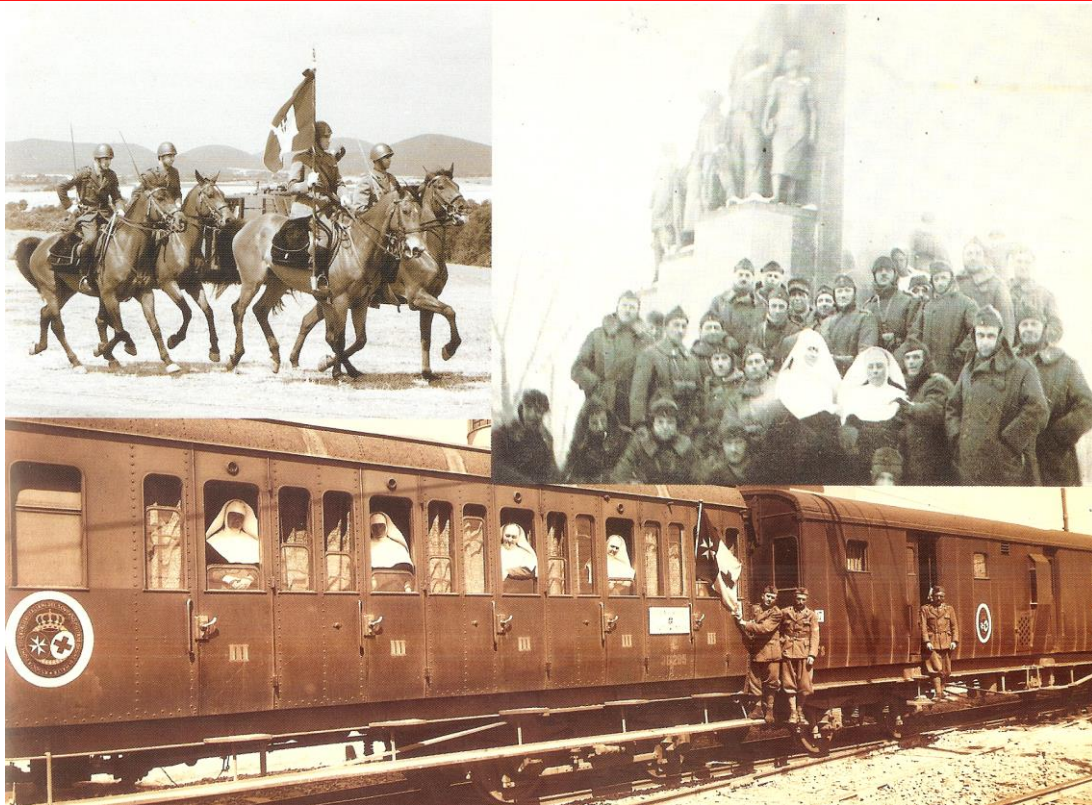
Seconda Guerra Mondiale, primo piano del Barone Antonio Guidobono Cavalcini Garofoli del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M., durante la Campagna di Russia, con alle spalle il treno ospedale del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M., 1942



Seconda Guerra Mondiale, il Barone Antonio Guidobono Cavalchini Garofoli del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M. (secondo da destra), durante la campagna di Russia, con alle spalle il treno ospedale del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M., con altri militari, 1942



Seconda Guerra Mondiale, il Barone Antonio Guidobono Cavalchini Garofoli del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M. (terzo da destra) e Don Italo Ruffino (quarto da destra), durante la campagna di Russia, con alle spalle il treno ospedale del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M., con altri militari, 1942



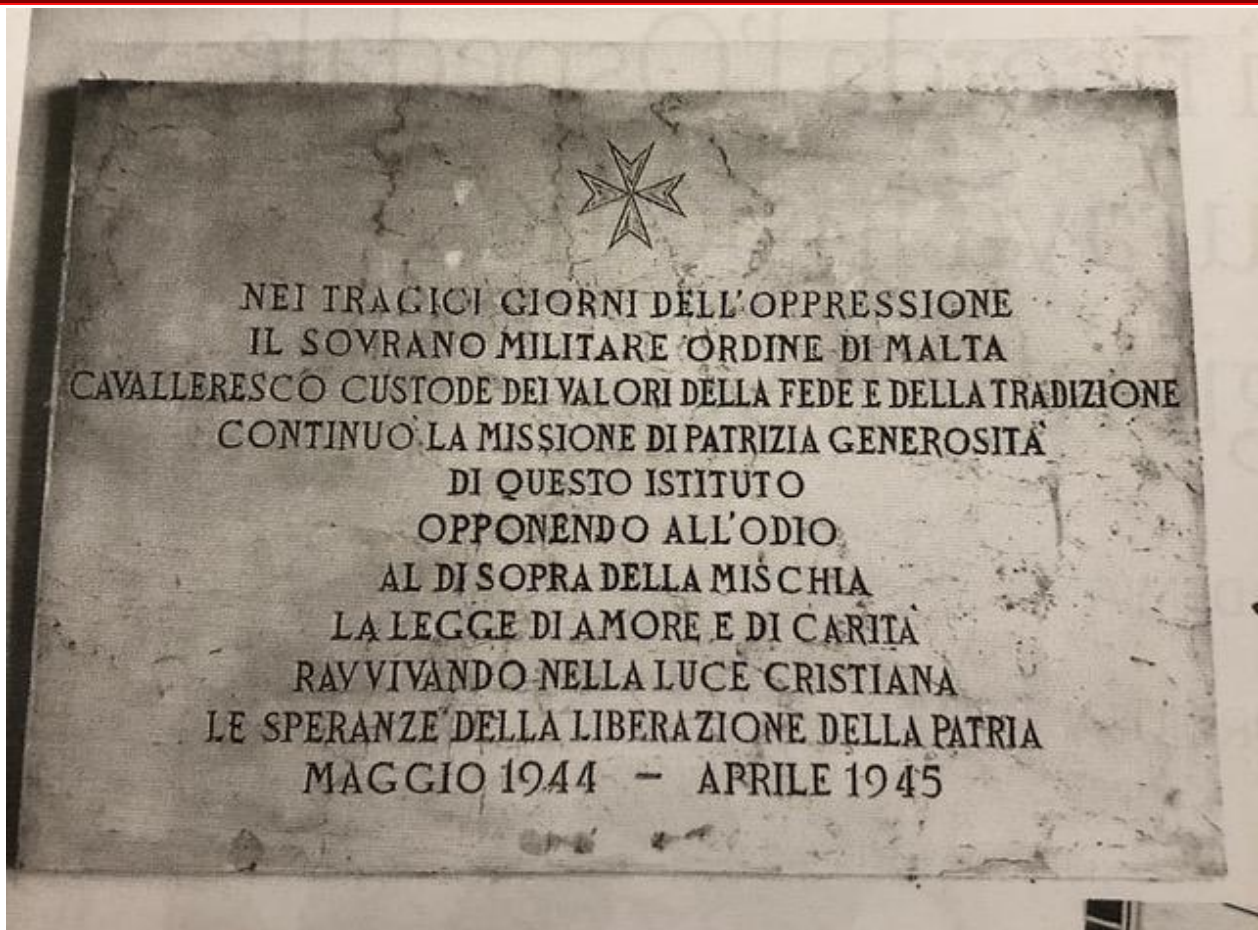
Seconda Guerra Mondiale, un Treno Ospedale del Corpo Militare A.C.I.S.M.O.M.
ed immagini di Militi ed Infermiere del Corpo, collage



Seconda Guerra Mondiale, Ospedale N. 1 S.M.O.M. nonché Sede della Delegazione per l'Alta Italia, veduta esterna,
Via Accademia Albertina 14, maggio 1944 - aprile 1945, oggi "Istituto Alfieri-Carrù"



Seconda Guerra Mondiale, Ospedale N. 1 S.M.O.M. nonché Sede della Delegazione per l'Alta Italia, Portone d'ingresso, Via Accademia Albertina 14, maggio 1944 - aprile 1945, oggi "Istituto Alfieri-Carrù"



Seconda Guerra Mondiale, Ospedale N. 1 S.M.O.M., lapide commemorativa, androne interno,
Via Accademia Albertina 14, maggio 1944 - aprile 1945, oggi "Istituto Alfieri-Carrù"



Seconda Guerra Mondiale, Ospedale N. 2 S.M.O.M., Padiglione della "Clinica Sanatrix", veduta esterna,
Viale Enrico Thovez angolo Corso Giovanni Lanza



Regio Asilo Infantile "Vittorio Emanuele II", oggi Scuola per l'infanzia, Corso Regina Margherita 107.
Lapide in memoria della fondazione e dei Sovrani di Casa Savoia posta sul muro destro dell'ingresso principale, 1899



NEL I^o DECENNIO
DELL'ESAUDIMENTO DEL VOTO
FATTO A MARIA S.S.
PER IL CONSOLIDAMENTO DI QUESTO ASILO INFANTILE
ED A PERPETUA MEMORIA
DI RE UMBERTO I^o
BUONO E CARITATEVOLE
CHE GENEROSAMENTE LO BENEFICÒ
IL CORPO INSEGNANTE
POSE
LI 24 MAGGIO 1908
RESTAURATO NEL 1961

Regio Asilo Infantile "Vittorio Emanuele II", oggi Scuola per l'infanzia,
Lapide in memoria di Umberto I posta sul muro perimetrale del cortile esterno, 1908-1961

*SMOM. Torino
Asilo Vittorio Emanuele II*



G. BENASSI

GRAN DIPLOMA CON MEDAGLIA D'ORO
ESPOSIZIONE PALERMO 1905

Via Vitt. Em. 52. CHIERI

Regio Asilo Infantile "Vittorio Emanuele II", oggi Scuola per l'infanzia, Alunni in divisa coloniale, 1911



Regio Asilo Infantile "Vittorio Emanuele II", oggi Scuola per l'infanzia, Prospetto esterno della facciata



Regio Asilo Infantile "Vittorio Emanuele II", complesso Scuola per l'infanzia, Portone centrale, oggi ingresso del nuovo Poliambulatorio "Beato Gerardo", già Ambulatorio Dialisi "Anton Dante Coda"



Regio Asilo Infantile "Vittorio Emanuele II", complesso Scuola per l'infanzia, nuovo Poliambulatorio "Beato Gerardo", già Ambulatorio Dialisi "Anton Dante Coda", lapide commemorativa in memoria del benefattore Anton Dante Coda, 25 dicembre 1960



Regio Asilo Infantile "Vittorio Emanuele II", complesso Scuola per l'infanzia, lapide commemorativa in memoria del benefattore Umberto Novarese di Moransengo, 25 dicembre 1960



Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta
Fra' Ludovico Chigi Albani della Rovere, Anni Trenta



Fabrizio del Carretto (Finale Ligure, 1455 - Rodi, 10 gennaio 1521),
Gran Maestro dell'Ordine di Malta dal 1513 al 1521, di origine piemontese



Pietrino del Ponte, o Pietro del Ponte, o Piero de Ponte (Asti, 26 agosto 1462 - Vittoriosa, 12 o 18 novembre 1535),
Gran Maestro dell'Ordine di Malta dal 1534 al 1535, di origine piemontese



S. M. Umberto II di Savoia, Re d'Italia, in Abito di Chiesa, S. Messa, Basilica San Pio X, Lourdes, 1976.
Da sinistra: il Conte Cesare Cattaneo Mallone di Novi, il Re
ed il Marchese Giovanni Battista di Montanara

Le immagini riprodotte nella Galleria Fotografica sono di proprietà del Sovrano Militare Ordine di Malta ©



Si ringraziano tutti coloro che, nel pieno spirito melitense, hanno collaborato alla realizzazione di questo numero speciale de *Il Melitense*, sia mediante l'invio di rare fotografie, sia mediante preziose testimonianze e ricordi relativi ad eventi e persone del recente passato. La presente opera non si pone come un intangibile dato scritto, bensì come memoria sintetica della vita della Delegazione di Piemonte e Valle d'Aosta fino ai giorni nostri che, pertanto, potrà essere in futuro oggetto di ulteriori integrazioni.

IL MELITENSE

SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA
GRAN PRIORATO DI LOMBARDIA E VENEZIA
DELEGAZIONE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA
Corso Vittorio Emanuele II, 96 - 10121 TORINO - Tel. +39 011 5621568
info.piemonte@ordinedimaltaitalia.org - www.ordinedimaltaitalia.org
Segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE:

MARIO LICCI MARINI

REDAZIONE, IMPAGINAZIONE E GRAFICA

MARCO DI BARTOLO

HANNO COLLABORATO IN QUESTO NUMERO:

ANGELO CHIASTELLARO, EMANUELE DI ROVASENDA, COSTANTINO GILARDI,
CORINNA MELZI D'ERIL, MARIO LICCI MARINI, MARCO DI BARTOLO.

CONSIGLIO DELEGATIZIO

DELEGATO: EMANUELE DI ROVASENDA di MELLE di CERESOLE di PALERMO

VICE DELEGATO: ANDREA VALFRÈ di BONZO

TESORIERE: GIOVANNI VITTORIO GIUNIPERO di CORTERANZO

CONSIGLIERI: MARIO LICCI MARINI,

VITTORIA FABRIS de' FABRIS LUDA di CORTEMIGLIA,
ANNAMARIA GENTI SOZZI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: CESARE BALLADORE PALLIERI,
FRANCESCO DE REGE di DONATO, PAOLO MAROCCO CARENA

CAPELLANO: FRA' COSTANTINO GILARDI, O.P.



S.M.O.M.



DELEGAZIONE DI TORINO